

Prefazione

L'Associazione Biblica della Svizzera Italiana compie dieci anni: si tratta di un evento quasi trascurabile nell'economia della vita umana. Arrivare all'ultimo anno della scuola elementare è un obiettivo ormai da molto tempo comune sostanzialmente a tutti, almeno nel Nord del mondo. Ed è proprio a quel punto che si arriva dopo un decennio di vita.

D'altra parte, se si ripercorrono i moltissimi eventi che sono stati la vita dell'absi dal gennaio 2003 ad oggi¹, pare quasi incredibile che tutto ciò si sia potuto realizzare.

Viviamo in un'epoca, in primo luogo nelle regioni occidentali neolatine, in cui la fruizione culturale avviene secondo caratteristiche precise e gesti emblematici: lo zapping continuo sul telecomando del televisore e lo sviluppo, a livello di libri e periodici, anzitutto e quasi esclusivamente delle raccolte di ricette culinarie e di diete con la grande difficoltà di quasi tutte le altre iniziative editoriali a non morire quasi prima di nascere. Tutto quanto è lettura non immediata, ma bisognosa di calma, meditazione e paziente interpretazione pare condannato al disinteresse o all'oblio. Le risorse finanziarie dedicate al sostegno di attività culturali prive di un ritorno materiale immediato sono sempre più esigue.

Nessuno può negare che ci sia del vero in queste affermazioni. Cionondimeno, in questa piccola e articolata regione europea – stretta tra il Centro-Nord e il Sud di un continente che deve ridefinire il suo ruolo nella vita del Pianeta dopo averla fortemente condizionata, tra luci e ombre, per molti secoli – abbiamo tentato di fare, con l'aiuto di tante donne e uomini di grande passione e generosità, una proposta culturale precisa: un'attenzione esistenziale alla Bibbia e ai valori etici ed estetici

¹ Una breve storia dell'absi si trova alle pp. di questo volumetto.

emergenti dai testi delle raccolte primo e neo-testamentaria, nella prospettiva di restare rigorosamente al di fuori dai fondamentalismi e dai settarismi clericali o laicisti².

Le migliaia di persone che hanno potuto e voluto leggere le decine di nostre pubblicazioni o prendere parte alle centinaia di iniziative convegnistiche che abbiamo organizzato in varie zone del Canton Ticino, si sono probabilmente accorte almeno di un fatto: la libertà di pensiero e di parola che vi si è respirata e vi si respira. La logica della nostra azione informativa e formativa è stata costantemente questa: fare della divulgazione biblica ed umanistica che fosse la più efficace possibile, nel tentativo di dare conto del rapporto tra gli esiti delle scienze bibliche e la vita e cultura del nostro tempo. In altre parole, abbiamo cercato di considerare costantemente e inscindibilmente, di fronte ai testi biblici, i due interrogativi fondamentali per la loro analisi e la loro interpretazione: che cosa dicono i testi in sé? Che cosa dicono alla nostra cultura e alla nostra vita?

Se abbiamo raggiunto o meno questi nostri obiettivi, non spetta a noi dire. Ci pare giusto celebrare il nostro primo decennio di attività sia con un momento d'incontro specifico, che vivremo il 5 ottobre prossimo³ sia con una monografia particolare, che abbiamo ritenuto di dedicare ad uno dei libri biblici più suggestivi ed evocativi: il Cantico dei Cantici⁴. L'abbiamo fatto, come lettrici e lettori vedranno nelle prossime pagine, secondo il pluralismo di analisi ed interpretazioni che hanno contraddistinto da sempre l'azione di absi e senza pensare assolutamente di offrire qualcosa di definitivo o di esaustivo. Chi sono coloro che hanno collaborato a questo n. 14 di "Parola&parole - monografie"? Pier Luigi

² L'1 ottobre 2003 nacque, per decisione dell'allora vescovo di Lugano Giuseppe Torti e con il determinante contributo finanziario della Fondazione "Torti-Bernasconi", il servizio diocesano di coordinamento della formazione biblica, di cui sono stato nominato responsabile da allora sino ad oggi e che ha operato in stretta collaborazione con la nostra associazione biblica. Il successore di mons. Torti, Pier Giacomo Grampa ha sempre confermato tale ufficio di coordinamento quale branca significativa della pastorale diocesana.

³ Si veda la locandina/invito dopo questa prefazione.

⁴ Di questo libro biblico *absi* si è già occupata attraverso due importanti saggi pubblicati in precedenza, ossia *Il Canto d'amore di Dodi e Rahjati. Riflessione sul Cantico dei Cantici* (di Alessandro Faggian - "Parola&parole" 4/2004); *Tra metafora e similitudine: l'officina poetica del Cantico dei Cantici* (di Luciano Zappella - "Parola&parole" 16/2010).

Galli Stampino - Elena Lea Bartolini De Angeli: un uomo e una donna; un cristiano e un'ebrea; un non biblista, educatore prestato all'attività accademica in ambito teologico, una giudaista impegnata da sempre nell'attività accademica e nella divulgazione interculturale ed interreligiosa.

Le due letture del Cantico proposte in questo volumetto sono sensibilmente diverse tra loro, anzitutto a livello metodologico, visto che la prima è meno tecnica e più esistenziale, la seconda è più scientifica e testualmente più globale. Abbiamo voluto che questo saggio avesse queste caratteristiche proprio nella prospettiva di un'eterogeneità che offrisse osservazioni esegetiche, informazioni storiche e riflessioni ermeneutiche di respiro ampio. Abbiamo pensato, come e più di sempre, a destinatari molto vari, in Svizzera e in Italia, nel quadro delle attività che absi e l'omologa italiana ABEM stanno cercando di sviluppare.

Esprimendo vivissima gratitudine ai due amici che hanno offerto queste loro letture del Cantico e a tutti coloro che hanno reso possibile l'attività dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana in questi primi dieci anni, concludo con un doppio auspicio: che l'importanza dei valori etici ed estetici coglibili nei testi biblici sia sempre più chiara a tutti i livelli di cultura e di vita nel territorio della Svizzera italiana e che absi possa essere un attore sempre più efficace di questo processo formativo, che non può che essere sempre più interculturale. Per il bene di tutti...

Ernesto Borghi